

Gianni Tonelli

«Nel nuovo esecutivo c'è ancora spazio per la nostra gente»

Onorevole Gianni Tonelli, da ex segretario del Sap adesso il suo nome circola come possibile sottosegretario al ministero dell'Interno. Potrebbe essere il primo emiliano in un governo che ha voltato le spalle a questa regione?

«Non metto limiti alla provvidenza, ma sono già appagato del ruolo in Parlamento. Dovrei anche entrare in prima commissione, quella che si occupa di Affari costituzionali e interni e potrò continuare a occuparmi di quello che ho fatto come rappresentante dei poliziotti. Penso che qualcuno faccia del gossip più per bruciare un nome che non per altro, magari c'è chi mi teme nell'entourage del Viminale, ma penso possa stare tranquillo...».

Nella composizione di questo governo l'Emilia ha perso centralità, nonostante sia locomotiva d'Italia. Bologna non conta più a livello

politico?

«Non credo sia una questione di discriminazione, il governo ha fatto una scelta di risparmio e di nomine sulla competenza. Ci sono tante regioni che non sono rappresentate, ma dobbiamo guardare alle competenze e uscire dalle logiche del Cencelli».

L'assessore Alberto Aitini ha detto che è pronto a chiedere più poliziotti per Bologna se ce ne sarà bisogno, cosa potrebbe rispondergli Salvini?

«Ci doveva pensare prima, quando il ministro Madia ha tagliato tanti posti nelle forze dell'ordine. A Bologna mancano 400 poliziotti, sono anni che lo dico. È troppo facile tagliare la coperta e poi lamentarsi perché è corta. Quando sento certe affermazioni, non mi viene da ridere, mi viene un conato di vomito».

Quindi il prossimo governo aumenterà i poliziotti?

«L'aumento degli organici è

uno dei punti del contratto di governo, ma anche l'aumento delle risorse per ammodernare gli equipaggiamenti che sono vecchi e la formazione. Oggi nessuno è addestrato a sparare contro un bersaglio mobile. Dobbiamo solo iniziare a lavorare, anche se ci vorrebbero due legislature per riparare ai danni fatti».

Conosce così bene questo punto del programma che sembra averlo scritto lei, sicuro che non la vedremo al Viminale con Salvini?

«A suo tempo mi era stato chiesto di scrivere delle proposte, sono contento che siano state condivise da entrambe le forze di governo. Il resto sono solo illazioni. Comunque sono sicuro che tra i sottosegretari ci sarà qualche emiliano o bolognese di provate competenze».

Nell'ammodernamento delle risorse ci sarà spazio per strumenti identificativi degli agenti?

«Io metterei le telecamere su ogni divisa, solo chi ha qualcosa da nascondere non le vuole. La telecamera non perdona niente, né all'una né all'altra parte».

An. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Io sottosegretario con Salvini? Non metto limiti alla provvidenza, ma penso che qualcuno faccia del gossip più per bruciare un nome che non per altro, magari c'è chi mi teme nell'entourage del Viminale

L'aumento degli organici di polizia è uno dei punti del contratto di governo, ma anche l'aumento delle risorse per ammodernare gli equipaggiamenti che sono vecchi e la formazione. Oggi nessuno è addestrato a sparare contro un bersaglio mobile



Peso:24%